

TEATRO PATALÒ

EMILY

Il Giardino nella Mente

di e con **_ISADORA ANGELINI**

e con **_LUCA SERRANI**

"No, la parola più selvaggia che possiamo consegnare al Mondo"

**REGIA, DRAMMATURGIA,
SPAZIO SCENICO,
INTERPRETAZIONE**

Isadora Angelini

**LUCI ED ELABORAZIONE DEL
SUONO**

Luca Serrani

REGISTRAZIONI

Farmhouse Studio

FOTO DI SCENA

Dorin Mihai

CURA GRAFICA

Sartini Caterina

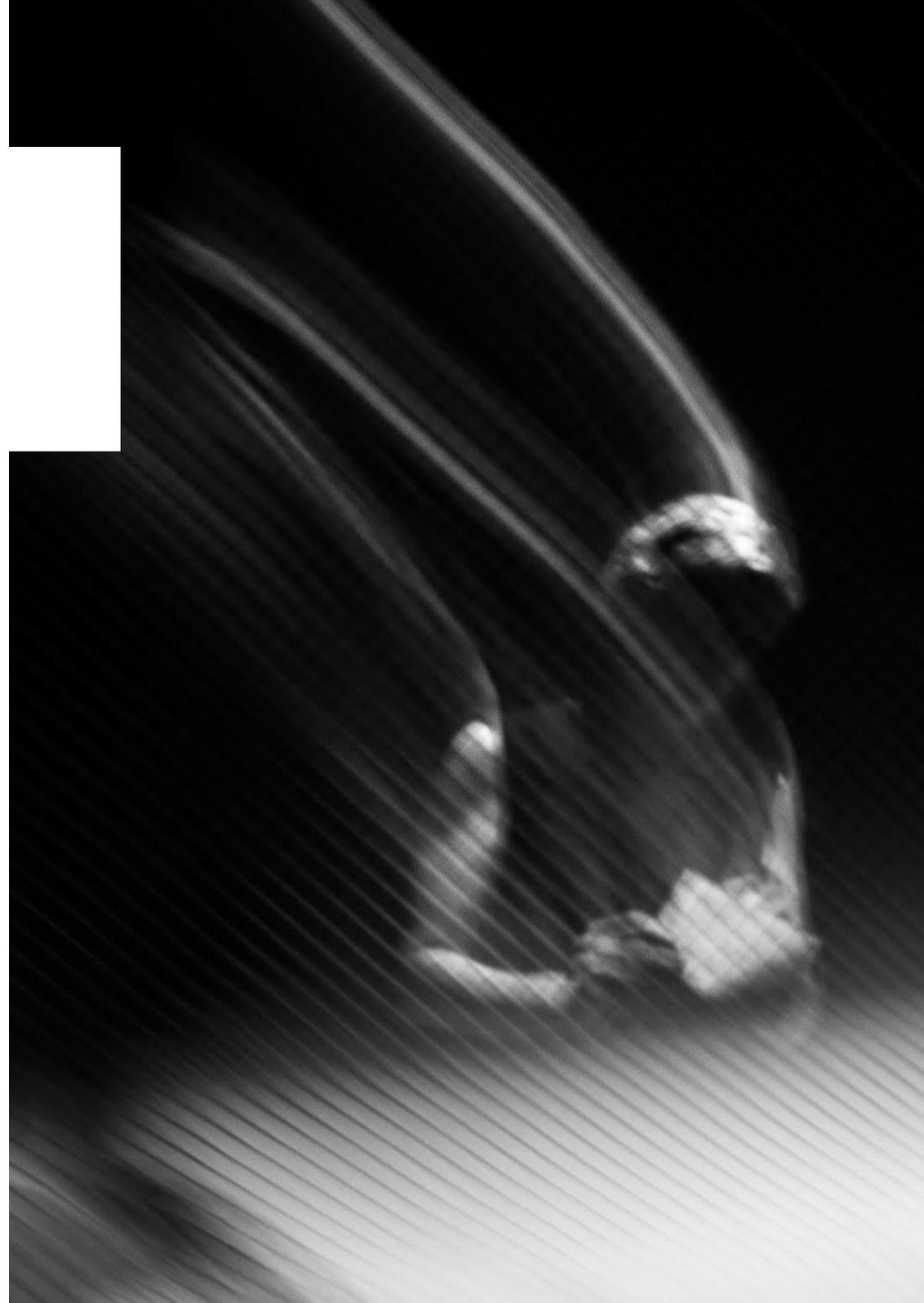
UNA PRODUZIONE

Teatro Patalò
con il contributo di Regione
Emilia Romagna

Progetto Interregionale di Residenze Artistiche realizzato con il contributo di



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI



TEATRO PATALÒ / EMILY

Un lavoro teatrale su Emily Dickinson che all'età di quarant'anni si chiuse nella sua stanza, lavorando all'opera poetica che scelse di non pubblicare in vita.

Dickinson scrisse senza sapere chi e quando avrebbe letto l'opera alla quale dedicò ogni momento della sua vita per più di vent'anni. Chi conosce le sue lettere conosce la profondità del rapporto con le persone che amava. Ma il suo rapporto con la Poesia è su un piano sovra-umano. Un piano talmente alto che ogni definizione del suo lavoro risulta riduttivo. Parla direttamente agli animali, agli alberi, ai vivi e ai morti. Parla direttamente all'anima di ciascuno di noi. All'assenza, all'amore.

La ricerca scenica è stata una ricerca sulla Trasparenza. Togliere la presenza per dare voce alle parole. Uno studio sulla possibilità (o impossibilità) di catturare la forza in movimento in un testo scritto, forza che arriva, nel caso di Dickinson, con "elettricità quasi telepatica".

Il testo dello spettacolo è composto da frammenti di lettere e poesie di Emily Dickinson. L'allestimento e la drammaturgia sono nati dalla lettura di *The Gorgeous Nothings*, gli 'Envelope poems' di Emily Dickinson a cura di Jen Bervin e Martha Verner. Il sottotitolo viene dal verso "the Garden in the Brain" un'immagine visionaria fortemente evocativa per il teatro: colloca il corpo nella mente ed è allo stesso tempo una visione di cose che nascono: piante che crescono nel cervello.

_VIDEO

Estratto dello spettacolo/trailer su [VIMEO \[click\]](#)



REPLICHE

Lo spettacolo, presentato in anteprima ad **Artistincasa (RSM)**, è stato invitato ai festival: **Mag Fest** di Pescara; **Nottenera – Arti Sceniche** a Serra De' Conti (AN); **Festival Ermo Colle** di Parma; **La punta della lingua Festival** di poesia totale di Ancona. È stato ospite delle rassegne: **E tu splendi, invece** curata da AMAT; **Al riparo di un tetto di fortuna** curata dal Teatro Rebis, **Puro Teatro** a Roma, **Spazio DODO** di Colle Val d'Elsa (SI), **Votes for Women** del Comune di Santarcangelo di Romagna, **Per un teatro resistente** alla Casa del Teatro di Faenza, **Emozioni del Teatro** Ridotto di Bologna, **Drama Effe** di Drama Teatro a Modena, **Palco di Apres-Coup**, Milano, **Aboccaperta** del Teatro Caverna, Bergamo; dal **Teatro Novelli** di Rimini Stagione 17-18; **Fuori Teatro; Aprite-Aprite** allo Spazio Binario di Zola Predosa (BO) come evento per l'8 Marzo. È stato programmato in occasione della giornata mondiale contro la violenza sulle donne dal **Teatro Sociale di Novafeltria** e da **Fuori Stagione**, Santarcangelo. Nel 2020 ha preso parte al cartellone di teatro e poesia 'E tu splendi invece' curato da AMAT.

RASSEGNA STAMPA

La nostra attenzione in questo lavoro si è focalizzata sulla poesia, che (come scriveva Tarkovskij) è un punto di vista sul mondo. Sulla profondissima umanità che emerge dalle lettere di Dickinson, poi sul suo dialogo con la Morte. Infine sull'aver tolto il proprio corpo dal mondo. Il mio lavoro come attrice è stato soprattutto un lavoro sulla Trasparenza, sul cercare di togliersi di mezzo, o meglio di diventare mezzo perché qualcos'altro appaia. Che poi è quello che per noi è la recitazione, sempre. È un lavoro difficilissimo, e non sempre riesce, non è scontato, è un tentativo di attraversare quella condizione 'a piedi scalzi' di cui scrive Dickinson. Occorre creare una 'partitura' alla quale affidarsi e riscoprirla ogni volta in presenza del pubblico. Ora che il lavoro l'abbiamo replicato diverse volte, mi rendo conto che è uno spettacolo sulla Solitudine, come condizione esistenziale e anche sulla solitudine dell'artista e di riflesso dell'attore sulla scena.

Video-intervista di Piera Raimondi Cominesi. E-R Creativa
www.emiliaromagnacreativa.it [click]

"Ci voleva, allora, tutta la dedizione di quelli di Teatro Patalò, compagnia nata nel 2006, che crea artigianalmente spettacoli raffinati come un cristallo di neve, per dire Emily. In particolare, la messa in scena è tratta dagli 'Envelope Poems', frammenti di versi scritti

su buste di lettere mai spedite. A interpretare una delicata Emily Dickinson, Isadora Angelini, attrice di scintillante bravura, di sgargiante lucidità"

"La sua opera è sconfinata, misteriosa" intervista di Davide Brullo su Pangea.news
[click]

"noi sentiamo e vediamo a fatica l'attrice che evoca pensieri stupendi sulla morte, su un Dio indifferente ai casi umani, sull'avvicinarsi della fine o dell'Apocalisse, sull'amore che possono legare due anime distanti e che non hanno modo di toccarsi. Lo spazio teatrale di Emily. Il Giardino della Mente è insomma un simbolo vivente – una serra dove si dice "no" a tutto ciò che è banale e prosaico, facendo fermentare dei pensieri nel buio della scena. Se infatti la mente è un giardino, come recitano molte poesie della Dickinson, ma soprattutto Within My Garden, rides a Bird (n. 500 della raccolta di Johnson), essa deve essere messa nelle condizioni di germogliare dentro una luce soffusa, affinché possa attirare al suo interno i versi/uccelli della bellezza"

"Balbettare con Emily" di Enrico Piergiacomi, Liminateatri, 15 Dicembre 2019 [click]

"Ad ogni replica cerco il più possibile di avvicinarmi a quella inarrivabile condizione "a piedi scalzi" di cui parla Dickinson. Un attraversamento del mistero da percorrere in presenza del pubblico, di ciascuna persona seduta fra il pubblico. Per quanto lontana possa sembrare oggi, la fine degli anni anni 50 dell'Ottocento fu un'epoca di velocità della comunicazione. Dickinson scrisse alla nascita del moderno sistema postale, al sorgere dei nuovi mezzi di comunicazione, delle tecnologie che hanno alterato per sempre le forme del contatto umano. Eppure, le comunicazioni nel mondo moderno sono asimmetriche e piene di lacune. Le riceviamo e le decifriamo sempre e solo in parte. I frammenti di Emily Dickinson, intercettati da lettori sconosciuti all'autrice, ci ricordano la vulnerabilità e la fugacità della nostra vita. E, al tempo stesso, il carico enorme di SPERANZA contenuto in tutti i nostri messaggi."

Isadora Angelini, "EMILY. Il Giardino nella mente", Graphie n. 75, Anno XVIII, 2016
[click]

"Quattro grandi artiste del contemporaneo, Mariangela Gualtieri, Isadora Angelini, Silvia Gribaudi, Cristiana Morganti, ci offriranno un weekend di immersione nella danza e nella poesia, ognuna secondo il proprio stile e la propria visione ma tutte legate da un motivo comune: la tensione al bello e alle sue manifestazioni."

"Teatri di Poesia" di Lucia Cominoli per Buone Notizie Bologna, 9 Marzo 2018 [click]

"Questo è il merito dell'attrice, quello di diventare qualcosa di più e di meglio di un semplice interprete di versi, di riportare in vita l'atto stesso poetico, il senso primo ed ultimo del poetare, il racconto della luce autentica fatto dall'interprete, fuggita dalla caverna di Platone ed in essa ritornata per raccontare alla platea ciò che sta dietro le ombre"

"Recensione di Emily il Giardino nella Mente" di Danilo Caravà, Milano Teatri, 22 Febbraio 2019 [click]

SCHEDA TECNICA

SPAZIO SCENICO

6 mt di larghezza e 6 mt di profondità
quadratura alla tedesca
previo sopralluogo possono essere utilizzati muri a vista

LUCI

n° 4 PAR 36 30 watt con ganci
n° 3 sagomatori 50° con ghigliottine, porta gobos, ganci e portagelatine
n° 4 PC 1000 watt con bandiere, ganci e portagelatine
n° 2 dimmer da 6 canali 2000 watt a canale
n° 1 consolle luci manuale 12 canali doppio banco
n° 1 sdoppio
cavi per collegare il tutto scala per puntamenti a norma

AUDIO

n° 1 FOH adattato allo spazio del pubblico
n° 1 cassa come PS per il palco
la compagnia collegherà microfoni propri
cavi per collegare il tutto

PERSONALE DEL TEATRO

Un elettricista e/o un fonico

NOTE

Lo spettacolo può essere rappresentato sia sul palcoscenico che in spazi non convenzionali, anche all'aperto in spazi protetti. A proscenio verrà appesa una rete a chiusura dell'intero boccascena; valuteremo l'uso di cantinelle o altro. A terra verrà applicata della carta bianca per tutto lo spazio scenico. La compagnia provvederà ad una parte della dotazione tecnica (microfoni e PAR). Concordando con l'organizzazione, la compagnia può provvedere all'intera scheda tecnica.

Lo spettacolo ha un prologo che si svolge nel foyer o all'esterno del teatro, poi il pubblico verrà accompagnato in sala. Ogni eventuale modifica deve essere concordata con la Compagnia.

TEMPI DI MONTAGGIO/SMONTAGGIO

Montaggio e prova audio e luci 5 h
Smontaggio 45 minuti
Durata dello spettacolo 1 h senza intervallo



TEATRO PATALÒ / EMILY

